



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N° 12 del 22/03/2016

OGGETTO: RELAZIONE CONCLUSIVA SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - ARTICOLO 1, COMMA 612 DELLA L. 190/2014

L'anno **duemilasedici**, il giorno **ventidue** del mese di **marzo** alle ore **18:30**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello iniziale risultano:

1	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	Presente	8	RIZZO DINO	Presente
2	CONCARI LUCA	Presente	9	FAROLDI LICIA	Assente
3	CAROSINO STEFANO	Presente	10	LEONI GIANARTURO	Presente
4	CASSI FABRIZIO	Presente	11	CAPELLI STEFANO	Assente
5	CATELLI GIAN LUCA	Presente	12	MICHELAZZI LAMBERTO	Presente
6	BURLA ANGELO	Presente	13	IACOPINI CINZIA	Presente
7	CREMONA ANGELO EMILIO	Presente			

Totale Presenti: n. 11

Totale Assenti: n. 2

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale, Dott.ssa Laura Ravecchi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il Sindaco Maria Giovanna Gambazza assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Con l'ulteriore presenza del Consigliere Capelli, sono presenti in aula rispetto all'appello iniziale, n. 12 Consiglieri.

OGGETTO:	RELAZIONE CONCLUSIVA SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - ARTICOLO 1, COMMA 612 DELLA L. 190/2014
-----------------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un "*processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette*";
- scopo del processo di razionalizzazione è quello di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*";

Considerato che il citato comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il "*processo di razionalizzazione*", quali:

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento;

Preso atto che:

- a norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, il Comune di Busseto, con deliberazione della giunta Comunale n. 29 del 26.03.2015, recepita con propria deliberazione n. 16 del 9.6.2015, successivamente integrata con deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 22.10.2015 e recepita con propria deliberazione n.33 del 27.11.2015, ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate -di seguito, per brevità, "*Piano 2015*";
- il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 6.8.2015, al n. di prot. 8837 e in data 10.03.2016 al n. di prot. 2669;
- il Piano 2015 è stato pubblicato sul sito internet dell'amministrazione (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_emilia_romagna/_busseto/070_ent_con/020_soc_par/_____);
- il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera d'una "*relazione*" nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano;

- la *relazione* è proposta dal sindaco, seppur la stessa sia stata materialmente predisposta dal responsabile del servizio finanziario;
- al pari del Piano 2015, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione;

Vista la relazione *conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate*, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di delibera in esame, espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari, Dott.ssa Elena Stellati, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla proposta di delibera in esame, espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari, Dott.ssa Elena Stellati, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

Sentita la relazione introduttiva dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Sig. Angelo Burla, tesa ad illustrare in sintesi il contenuto della proposta di deliberazione inerente quanto in oggetto;

Uditi in proposito le osservazioni e i commenti dei Consiglieri intervenuti alla discussione come di seguito si riporta in sintesi:

- Il Consigliere Leoni rileva che il Piano di razionalizzazione presentato risulta essere *"alquanto timido e insoddisfacente"* facendo notare che esistevano maggiori spazi per poter dismettere. Porta l'esempio della partecipazione societaria del Comune in IREN proprio in considerazione della scarsa influenza di questa stessa nell'ambito della società. Dichiara quindi di votare contro.
- Il Consigliere Iacopini commenta favorevolmente il Piano Cottarelli per le sue linee guida che considera fondamentali, come si dichiara favorevole al disegno di contenimento della spesa e commenta: *"... se l'operazione di dismissione avviene in toto e si cede effettivamente a società private in grado di gestire in regime di concorrenza ogni tipo di servizi, alla fine si può ottenere un abbassamento effettivo dei costi per gli utenti.."* Si dice favorevole ad un processo di liberalizzazione che svincoli dal gestore unico. Cita in proposito la piccola partecipazione alla società che gestisce l'acqua: *"...se ci fosse modo di liberalizzarla, sono contro la linea dell'acqua pubblica"* Conclude che le cessioni dovrebbero essere più corpose e superiori.
- Il Consigliere Concari precisa che la Società che gestisce l'acqua è una delle migliori sul territorio: ha fatto grossi investimenti su Busseto rispettando in toto i parametri di ATERSIR e si sofferma ad illustrare le varie iniziative avviate.
- Il Consigliere Michelazzi premette di non condividere sin dall'inizio la partecipazione societaria al Museo G. Verdi. Ricorda che da parecchio tempo il Museo G. Verdi non rispetta i programmi stabiliti secondo le Convenzioni e lo Statuto. Ricorda che dopo i primi 15 anni di gratuità il Museo dovrebbe corrispondere il 3% dei ricavi con un limite minimo di euro 75.000,00, fino alla scadenza dei 50 anni (nel 2050) come da contratto. Chiede un incontro per argomentare sul museo e sulla sua esistenza.
- Il Consigliere Capelli in qualità di imprenditore esprime il proprio disaccordo sul fatto di detenere delle quote societarie che data l'entità rappresentano per l'Ente più un problema che un vantaggio. Ritiene che si dovesse dismettere molto di più.

- Il Sindaco per quanto concerne il Museo G. Verdi precisa che la partecipazione è al 2% e che al momento si sta verificando una rimodulazione tramite ASCOM.
- Il Consigliere Leoni: fa osservare che quanto la Società deve all'Amministrazione Comunale doveva essere corrisposto eliquidato in sede di ripartizione della somma di euro 200.000,00 arrivati da Provincia.
- Il Consigliere Michelazzi informa che anche come rappresentanza all'interno della Società, il Comune è carente. Occorrerebbe dare mandato ad un legale per iniziare a tutelare l'interesse dell'Amministrazione anche se a suo parere ci sono tutte le condizioni per chiudere immediatamente la situazione.

Con voti favorevoli 8, contrari n. 4 (Capelli, Iacopini, Leoni e Michelazzi), nessun astenuto, resi in forma palese ai sensi di legge da n. 12 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di approvare e fare propria la Relazione, del sindaco, conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate, che alla presente si allega quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Maria Giovanna Gambazza

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Laura Ravecchi

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Consiglio Nr. 12 del 22/03/2016.
Attesto che la presente copia cartacea $\frac{1}{2}$ conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato $\frac{1}{2}$ intestato a LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 01/04/2016 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)

Proposta di delibera di Consiglio avente per oggetto:

RELAZIONE CONCLUSIVA SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - ARTICOLO 1, COMMA 612 DELLA L. 190/2014

Il sottoscritto, responsabile di servizio esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, precisando che sono state osservate le procedure preliminari di legge e dei regolamenti.

Busseto, li 17/03/2016

Elena Stellati / INFOCERT SPA



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 269/2000)

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO AVENTE PER OGGETTO:

RELAZIONE CONCLUSIVA SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - ARTICOLO 1, COMMA 612 DELLA L. 190/2014

Per quanto attiene la regolarità contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 il Responsabile dei Servizi Finanziari esprime parere favorevole.

Busseto, li 17/03/2016

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Elena Stellati / INFOCERT SPA



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 12

DEL 22/03/2016

Oggetto: RELAZIONE CONCLUSIVA SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - ARTICOLO 1, COMMA 612 DELLA L. 190/2014

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 01/04/2016 al 16/04/2016

Busseto, li 01/04/2016

L' addetto

Stefania Macchidani / INFOCERT SPA

Relazione conclusiva

Del COMUNE DI BUSSETO

processo di razionalizzazione delle società partecipate 2015

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

Il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette.

Il comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento.

- a norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, il Comune di Busseto, con deliberazione della giunta Comunale n. 29 del 26.03.2015, recepita con propria deliberazione n. 16 del 9.6.2015, successivamente integrata con deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 22.10.2015 e recepita con propria deliberazione n.33 del 27.11.2015 , ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate -di seguito, per brevità, "*Piano 2015*" ;

- il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 6.8.2015, al n. di prot. 8837 e in data 10.03.2016 al n. di prot. 2669;

- il Piano 2015 è stato pubblicato sul sito internet dell'amministrazione (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_emilia_romagna/_busseto/070_ent_con/020_soc_par/____);

La pubblicazione era, ed è, obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013), conseguentemente, qualora fosse stata omessa, chiunque avrebbe potuto attivare *l'accesso civico* ed ottenere copia del piano e la sua pubblicazione.

Il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad

opera d'una “*relazione*” nella quale vengono esposti i *risultati conseguiti* in attuazione del Piano.

La relazione è proposta e, quindi, sottoscritta dal sindaco.

La stessa è oggetto d'approvazione da parte dell'organo consigliere, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013) e , conseguentemente, è oggetto di *accesso civico*.

2. Le partecipazioni societarie

Al momento della stesura e dell'approvazione del *Piano 2015*, il comune di Busseto deteneva le seguenti partecipazioni societarie:

1. BUSSETO SERVIZI S.r.l. con una quota dal 100%;
2. LEPIDA SPA con una quota del 0,00005%;
3. PARMABITARE S.c.r.l. una quota del 0,80%;
4. VERDI MULTIMEDIA S.r.l. con una quota dello 1,74%;
5. SAP s.r.l. in liquidazione, con una quota del 2,40%;
6. ASCAA S.p.a. con una quota del 4,38%;
7. EMILIAMBIENTE S.p.a. con una quota del 7%;
8. IREN S.p.a. – società quotata in borsa – con una quota del 0,00043%;
9. Parma Infrastrutture S.p.a. con una quota del 0,000007%.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono tutte oggetto del *Piano 2015*, ad eccezione della quota in IREN S.p.a. essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

Per completezza, si precisa che il comune di Busseto fa parte dell'Unione Terre Verdiane e che l'adesione, essendo "*forma associativa*" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), non è oggetto del *Piano 2015* e, di conseguenza, della presente relazione conclusiva.

1. Società Busseto Servizi Srl

La società è interamente partecipata dal Comune di Busseto.

La Società è stata costituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 19/12/2002 al fine di ottemperare agli obblighi imposti dal D.Lgs. 16472000 in ordine alla gestione del servizio di distribuzione del gas naturale. Oggetto sociale della società è l'esercizio, in via diretta e attraverso società ed enti di partecipazione, delle attività nel campo della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, distribuzione, vendita, utilizzo e recupero energie relative al servizio gas, e dei servizi a rete, subordinatamente alle leggi dei singoli settori.

Come già precisato nel *Piano 2015*, la società in oggetto presenta le caratteristiche per essere attualmente sottratta al piano di dismissioni fino a quando non sarà stata ultimata la procedura relativa all'affidamento, mediante gara, del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale minimo di Parma.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

2. Società Lepida spa

La Società LEPIDA S.P.A, con sede in Bologna, è stata costituita dalla Regione Emilia Romagna con lo scopo di assicurare i servizi relativi alla fornitura di una rete a banda larga destinata a collegare le pubbliche amministrazioni della Regione. Vi fanno parte 422 soci, tra cui tutti i 348 comuni del territorio, le 9 province, i 9 consorzi di bonifica, 17 tra aziende sanitarie e ospedaliere e la maggioranza delle università della Regione Emilia Romagna.

Il Comune di Busseto , alla data del 31 dicembre 2014, risultava titolare di una partecipazioni a tale società pari allo 0,0005% (cui corrisponde un'azione del valore nominale di 1.000,00 euro). L'adesione del Comune a Ledipa è avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n.23 del 28/06/2010, avente ad oggetto: "Approvazione dell'adesione all'aumento di capitale di LEPIDA S.P.A. e sottoscrizione di un'azione da 1.000,00 euro. Variazione al bilancio provvedimento n. 4".

Nel 2013 il Comune di Busseto ha approvato la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 01/08/2013, avente ad oggetto: "Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia Romagna 1° luglio 2013- 30.giugno 2018", con la quale si è deliberato di stabilire un nuovo patto tra le Amministrazioni dell'Emilia-Romagna, di durata quinquennale, prorogabile, che stabilisce il funzionamento della Community Network Emilia-Romagna nel perimetro di azione certo così definito nei seguenti assi di riferimento/intervento:

- Costruire e gestire politiche di sistema in ambito ICT;
- Valorizzare ed agevolare il processo di riordino istituzionale e la gestione associata delle funzioni e dei servizi attraverso l'ICT;
- Favorire l'attivazione dei processi di semplificazione amministrativa attraverso il ricorso all'ICT

Le considerazioni effettuate in sede di approvazione del Piano di razionalizzazione vengono confermate, in particolare la scelta del Comune di Busseto non può essere difforme dal mantenimento della minima quota societaria in quanto indispensabile il mantenimento della partecipazione, rilevando come non sia possibile agire nel senso dei risparmi previsti dalla legge, per via della minima quota societaria posseduta.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

3. Società PARMABITARE Srl

La Società Parmabitare Srl è di proprietà del comune per il 0,80%.

Il Comune di Busseto ha aderito alla società con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 09.06.2003.

Società Parmabitare Srl è società pubblico-privata per la gestione di attività inerenti alle politiche abitative degli enti locali.

La società non ha scopo di lucro ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività strumentali per l'intervento pubblico nel settore abitativo, in attuazione a quanto disposto dalla Legge Regionale Emilia Romagna 8 Agosto 2001 n.24, e in particolare la realizzazione di programmi costruttivi volti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie secondo le priorità individuate dai comuni partecipanti.

L'attività svolta dalla società partecipata (in misura minoritaria dal comune di Busseto) è strumentale al Comune di Busseto per la realizzazione di programmi costruttivi al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie e pertanto, così come indicato nel piano di razionalizzazione, l'intenzione del comune di Busseto è stata quella di mantenere la partecipazione.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

4. Verdi Multimedia S.r.l.

La Società verdi Multimedia S.r.l. è di proprietà del comune per il 1,74%.

La Società è stata istituita nel 2002 in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 19.12.2002, e formalmente costituita con capitale a prevalenza pubblico con atto del notaio Laura Riboni in data 31.07.2003, n. 15391 di rep.

La partecipazione alla società da parte del Comune di Busseto è avvenuta con il versamento della somma di € 5.000,00, pari al 10% del capitale sociale iniziale di € 50.000,00.

Oggetto sociale della società è l'esercizio in via diretta e attraverso società ed enti di partecipazione delle attività relative alla progettazione, allestimento, finanziamento e gestione di museo multimediale dedicato alla vita e alle opere del maestro Giuseppe Verdi, nonché relativi servizi di pertinenza.

In considerazione che i locali ove insiste il museo multimediale sono di proprietà del Comune di Busseto e concessi in comodato gratuito alla società Verdi Multimedia per una durata di anni 15, si è ritenuto di non dismettere la quota societaria posseduta.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

5. Società Attracchi Parmensi s.r.l. (SAP) in liquidazione

Il Comune di Busseto ha partecipato alla costituzione della società con deliberazione consiliare n.31 del 23.06.2003, e detiene una quota pari al 2,4% del capitale sociale. La società era stata costituita per la gestione e lo sviluppo degli attracchi e dei porti sul fiume Po nonché per la promozione del territorio ed il coordinamento delle attività turistico fluviali e dell'entroterra.

L'assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento nell'anno 2010 con contestuale nomina del liquidatore, pertanto, il processo di dismissione della partecipazione, è già stato avviato ed è in corso.

Durante l'anno 2011 il liquidatore ha provveduto a un riparto parziale delle somme resesi disponibili alla data del 21/11/2011 rimborsate in proporzione alla quota di partecipazione che per il Comune di Busseto corrispondeva a € 672,00 (su un valore nominale di quote pari a € 2.352,00).

Attualmente la società è ancora in liquidazione.

6. Emiliambiente S.P.A.

La società Emiliambiente S.p.A. – a capitale interamente pubblico e partecipata dagli Enti locali già da soci ASCAA S.p.A. – è nata dalla scissione e conferimento di ramo d'azienda afferente il servizio idrico integrato di San Donnino Multiservizi srl e ASCAA S.p.A.

L'operazione ha costituito oggetto della deliberazione consiliare n.45 del 24/10/2007.

La stessa gestisce, il servizio idrico integrato – giusta deliberazione di affidamento n.12, adottata da ATO di Parma il 9 ottobre 2008, fino alla scadenza naturale fissata al 31/12/2025 e confermata dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti n.14 del 26/03/2014.

L'attività svolta è quella di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e produttivi, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nonché ogni altra attività connessa all'utilizzo delle risorse idriche, ivi inclusa la gestione di impianti di trattamento di reflui industriali, nonché correlate attività di monitoraggio ambientale e territoriale.

Nell'ambito di tutti i servizi gestiti della società comprende le fasi di progettazione, costruzione, collaudo, esercizio, manutenzione e smantellamento degli impianti di ogni genere, nonché lo svolgimento di tutte le attività connesse ed accessorie a quelle principali indicate, ivi compresa la consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, di progettazione/studi di fattibilità, di direzione lavori, di manutenzione impiantistica che siano fondati sul profilo delle competenze aziendali in relazione a tutti i settori di attività della società.

Dalla rilevazioni effettuate in sede di approvazione del piano di razionalizzazione, la società in oggetto presentava le caratteristiche per essere sottratta al piano di dismissione previsto dal comma 611 dell'art.1 della L.n. 190/2014 e il Comune di Busseto intendeva mantenere la partecipazione posseduta, in quanto svolgente un servizio pubblico locale generale a rilevanza economica, strettamente connesso alle funzioni istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.n.152/2006.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

7. ASCAA S.p.A.

La Società ASCAA S.p.A. è nata per trasformazione dell'Azienda Speciale Consortile Approvvigionamento Acqua, costituita fin dal 1964, in esecuzione del verbale dell'assemblea straordinaria dei soci del 09/09/2002, ricevuto dal Dr.Stefano Gardelli Notaio in Parma – Rep. N.61156 – Racc.18228. Nel corso degli anni sono state apportate numerose modifiche e trasformazioni all'asset societario, ed in particolare, nell'anno 2013, gli enti locali soci ASCAA S.p.A. e di Emiliambiente S.p.A. hanno avviato il processo di riordino delle partecipazioni societarie previsto dai Decreti Legge n. 78/2010 e n.95/2012, con il coinvolgimento della società San Donnino Multiservizi srl; le assemblee dei soci di San Donnino Multiservizi Srl, Ascaa S.p.A., Emiliambiente S.p.A. - rispettivamente , in data 13/06/2013 e 18/06/2013 – hanno approvato un atto di indirizzo di riordino dell'assetto societario riguardante tutti gli enti locali partecipanti. "Protocollo di intesa" recante: "Processo di integrazione tra Emiliambiente, ASCAA e SDM – Creazione dei soggetti gestori ciclo idrico e ciclo rifiuti".

In esecuzione di tale atto di indirizzo è stato elaborato un progetto di scissione parziale e proporzionale ai sensi dell'art.250bis del Codice Civile approvato dai consigli di amministrazione di tutte le società pubbliche coinvolte e finalizzate al trasferimento, a favore di Emiliambiente S.p.A. – degli assets patrimoniali già posseduti da ASCAAA S.p.A. e da San Donnino Multiservizi Srl e funzionali alla gestione del servizio idrico integrato.

L'operazione di riordino è stata oggetto della deliberazione consiliare n.25 del 29.09.2013, nella quale si subordinava l'attivazione della seconda fase del processo di riordino, finalizzata alla creazione di un soggetto del ciclo integrato dei rifiuti, alle seguenti condizioni:

- Redazione e approvazione di adeguato piano industriale che dimostri la sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione, con particolare riferimento ai diversi aspetti della vigente legislazione in materia di partecipazione societaria degli Enti Locali e di gestione dei servizi locali in house providing;
- Autorizzazione alla costituzione del sub ambito per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con aggregazione territoriale dei comuni soci di ASCAA S.p.A.
- Scissione del ramo gestionale del ciclo dei rifiuti, gli immobili detenuti e le attività del settore fotovoltaico, nonché minimali attività svolte per i Comuni di Fidenza, da SDM srl a favore di ASCAA S.p.A.

Pertanto la società in oggetto presentava le caratteristiche previste dal comma 611 dell'art.1 della L.n.190/2014, per avviare, entro il 31/12/2015, la procedura di dismissione della partecipazione azionaria e, a seguito, dei necessari atti da parte dell'assemblea dei soci, il procedimento di liquidazione della società come già emerge dal verbale dell'assemblea ordinaria, svoltasi il 19/02/2015.

Con verbale dell'assemblea dei soci in data 31 dicembre 2015 è stata effettuata l'analisi patrimoniale della società e deliberata la distribuzione ai soci di un acconto complessivo sui proventi di liquidazione pari a complessivi euro 1.500.000,00 di cui a favore del Comune di Busseto euro 109.500,25.

8. IREN S.p.a.

Si rimanda alle considerazioni espresse in narrativa

9. Parma Infrastrutture S.p.A.

La Società Parma Infrastrutture S.p.A. nasce nel 2005 dallo scorporo degli assets patrimoniali di AMPS S.p.A., società già partecipata dal Comune di Busseto.

Dall'operazione di scorporo, eseguita in applicazione dell'articolo 35, comma 9, della Legge n. 448/2001, il Comune di Busseto partecipa al capitale sociale di Parma Infrastrutture S.p.A. nella misura pari al 0,000007%, corrispondente a n. 95 azioni .

La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13, del D. Lgs. 267/2000, ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali, riferiti alla captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, fognatura e depurazione delle acque reflue.

La società ha inoltre per oggetto:

1. la promozione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare;
2. il coordinamento e la gestione di operazioni ed investimenti nel settore immobiliare;
3. non in via prevalente, l'assunzione di partecipazioni in altre società o enti sia in Italia che all'estero;
4. Il finanziamento e il coordinamento tecnico e finanziario dei soggetti cui la società partecipa o comunque ai quali è collegata.

La società non gestisce attività per conto del Comune di Busseto, e le attività rientranti nell'oggetto sociale della medesima sono simili a quelle svolte dalla partecipata ASCAA S.p.A., di cui peraltro è già in atto la dismissione.

Dall'analisi sopra esposta si rileva che per avviare entro il 31 dicembre 2015 la procedura per la dismissione della partecipazione azionaria, nell'ambito di un'iniziativa associata con altri enti locali soci, finalizzata a contenere i costi della vendita delle azioni mediante procedure di evidenza pubblica, come prescritto dall'articolo 3, comma 29, della legge n. 244/2007.

Come già precisato nel *Piano 2015*, l'amministrazione ha deciso di liquidare la detenzione societaria, avviando la procedura entro il 31 dicembre 2015 in quanto la medesima presentava le caratteristiche previste dal comma 611 dell'articolo 1 della L. n. 190/2014.

Ciò premesso, a seguito della comunicazione della Società Parma Infrastrutture SpA in data 15 ottobre 2015, con la quale si chiedeva di comunicare l'eventuale interesse all'alienazione della quota di partecipazione detenuta nella stessa, è stato comunicato con lettera Prot.n.12291 del 28/10/2015 l'intento di voler dismettere la propria partecipazione azionaria, in ottemperanza a quanto previsto nel piano sopra richiamato; Parma Infrastrutture SpA è stata successivamente autorizzata dall'assemblea dei soci, in data 01/12/2015, all'acquisto di azioni proprie entro il 30 Giugno 2016 al valore nominale di €1,00 ciascuna;

Pertanto, in attuazione del *Piano 2015*, il consiglio comunale ha deliberato con atto n. in data la dismissione delle partecipazioni per un totale di 95 azioni dal valore nominale complessivo di € 95,00.